



**UNIONE SINDACALE DI BASE**  
FEDERAZIONE BOLOGNA

## **2 AGOSTO 1980 - 2 AGOSTO 2011** **GIUSTIZIA E VERITÀ PER TUTTE LE STRAGI**

A 31 anni di distanza dalla strage delle stazione di Bologna, USB scenderà in piazza e come tutti gli anni parteciperà alla manifestazione indetta dall'associazione dei familiari delle vittime per chiedere verità e giustizia su questa e sulle tante stragi di cui attendiamo ancora di conoscere mandanti e fini.

Verità e giustizia che sono state coperte da depistaggi, muri di gomma, deviazioni di parte di apparati dello stato e dalla colpevole responsabilità dei vari governi che puntualmente ogni anniversario hanno promesso di rimuovere "il segreto di stato" ed ancora non l'hanno fatto.

Per il secondo anno consecutivo, il Governo ha deciso di non essere presente alla commemorazione della strage, mentre ha appena varato una manovra finanziaria lacrime e sangue, votata in tutta fretta con il concorso "responsabile" dell'opposizione, su pressione di Napolitano e sigillata con il nuovo patto sociale siglato da CGIL CISL UIL e Confindustria: una vera macelleria sociale sulla pelle dei settori più deboli della società.

Mentre si tagliano le spese sociali, si licenzia, si comprimono i salari e si riducono i diritti, si continuano a finanziare, sempre in maniera bipartisan, le missioni di guerra e l'acquisto di caccia bombardieri.

Su questo caratterizzeremo la nostra presenza quest'anno con uno striscione con scritto

## **NO ALLE BOMBE DI STATO** **DA BOLOGNA A TRIPOLI**



**Non siete Stato voi**

Non siete Stato voi che parlate di libertà come si parla di una notte brava dentro i lupanari.  
Non siete Stato voi che trascinate la nazione dentro il buio ma vi divertite a fare i luminari.  
Non siete Stato voi che siete uomini di polso forse perché circondati da una manica di idioti.  
Non siete Stato voi che sventolate il tricolore come in curva e tanto basta per sentirvi patrioti.  
Non siete Stato voi né il vostro parlamento di idolatri pronti a tutto per ricevere un'udienza.  
Non siete Stato voi che comprate voti con la propaganda ma non ne pagate mai la conseguenza.  
Non siete Stato voi che stringete tra le dita il rosario dei sondaggi sperando che vi rinfranchi.  
Non siete Stato voi che risolvete il dramma dei disoccupati andando nei salotti a fare i saltimbanchi.  
Non siete Stato voi. Non siete Stato, voi.  
Non siete Stato voi, uomini boia con la divisa che ammazzate di percosse i detenuti.  
Non siete Stato voi con gli anfibi sulle facce disarmate prese a calci come sacchi di rifiuti.  
Non siete Stato voi che mandate i vostri figli al fronte come una carogna da una iena che la spolpa.  
Non siete Stato voi che rimboccate le bandiere sulle bare per addormentare ogni senso di colpa.  
Non siete Stato voi maledetti forcaioli impreparati, sempre in cerca di un nemico per la lotta.  
Non siete Stato voi che brucereste come streghe gli immigrati salvo venerare quello nella grotta.  
Non siete Stato voi col busto del duce sugli scrittoi e la costituzione sotto i piedi.  
Non siete Stato voi che meritereste d'essere estirpati come la malerba dalle vostre sedi.  
Non siete Stato voi. Non siete Stato, voi.  
Non siete Stato voi che brindate con il sangue di chi tenta di far luce sulle vostre vite oscure.  
Non siete Stato voi che vorreste dare voce a quotidiani di partito muti come sepolture.  
Non siete Stato voi che fate leggi su misura come un paio di mutande a seconda dei genitali.  
Non siete Stato voi che trattate chi vi critica come un randagio a cui tagliare le corde vocali.  
Non siete Stato voi, servi, che avete noleggiato costumi da sovrani con soldi immeritati, siete voi confratelli di una loggia che poggia sul valore dei privilegiati come voi che i mafiosi li chiamate eroi e che il corrotto lo chiamate pio e ciascuno di voi, implicato in ogni sorta di reato fissa il magistrato e poi giura su Dio: "Non sono stato io".

**Caparezza**